



# UNIONE DEI COMUNI

## VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

### DELIBERAZIONE N. 25 DEL 28/10/2019

#### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART.20, D.LGS.19 AGOSTO 2016 N.175.  
RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

L'anno 2019 ,il giorno 28 del mese di Ottobre alle ore 18:00 , presso la sede del Comune di Zola Predosa.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Unione, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri

COGNOME E NOME	CARICA	(F) FAVOREVOLE (C) CONTRARIO (A) ASTENUTO	(P) PRESENTE (A) ASSENTE (G)GIUSTIFICATO	SCRUTATORE
CASONI CHIARA	PRESIDENTE	F	P	
BOSSO MASSIMO	PRESIDENTE	F	P	
DURANTE MARIO	CONSIGLIERE	F	P	X
FRASCAROLI TAMARA	CONSIGLIERE	F	P	
MOROTTI ALICE	CONSIGLIERE	F	P	
RATTI IRENE	CONSIGLIERE	F	P	X
SETA ERIKA	CONSIGLIERE		G	
LA MORGIA UMBERTO	CONSIGLIERE		A	
CHILLARI ACHILLE	VICE PRESIDENTE	F	P	
PARMEGGIANI ROBERTO	CONSIGLIERE	F	P	
MARTINI SILVIA	CONSIGLIERE	F	P	
VINCENZI MATTEO	CONSIGLIERE		A	
DALL'OMO DAVIDE	CONSIGLIERE	F	P	
LORENZINI LUCA	CONSIGLIERE		A	
CARDO SERGIO	CONSIGLIERE	F	P	
VANELLI MARIO	CONSIGLIERE	A	P	
RUSCIGNO DANIELE	CONSIGLIERE	F	P	
ZAGNONI JURI	CONSIGLIERE	F	P	
ALIMONTI GIULIANA	CONSIGLIERE		G	

LELLI SILVIA	CONSIGLIERE	F	P	
POGGI MONICA	CONSIGLIERE	F	P	
RIMONDI SIMONE	CONSIGLIERE	F	P	
COLANGELI STEFANO	CONSIGLIERE	F	P	
CINTI MONICA	CONSIGLIERE	F	P	
VILLANOVA COSIMO	CONSIGLIERE	F	P	
CORBARI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	F	P	X

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza la Presidente del Consiglio Chiara Casoni ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il Dott. Daniele Rumpianesi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

## **REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175. RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE**

Il Presidente dell'Unione dei Comuni Massimo Bosso informa in merito alla proposta in oggetto illustrando il contenuto dell'atto.

I Consiglieri: Silvia Martini (Gruppo Futuro Insieme), Simone Rimondi (Gruppo Civicamente Samoggia, Dimmi per Sasso Marconi) e Alessandro Corbari (Gruppo Movimento Cinque Stelle), intervengono in dichiarazione di voto per comunicare il voto favorevole con le relative motivazioni.

Richiamata la registrazione in atti alla quale si fa integrale rinvio per tutti gli interventi.

### **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI**

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato quanto disposto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, L. 07.08.2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 100.

Visto che ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Atteso che l'Ente, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

§ Esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

- a) Produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.
- b) Progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016.
- c) Realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2.
- d) Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) Servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

§ Ovvero al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato".

Considerato che l'art. 20 comma 1 del T.U.S.P. prevede che, fatta salva la revisione straordinaria, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Considerato inoltre che il medesimo articolo prevede che i provvedimenti di cui sopra sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

§ Non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, co. 2, del Testo Unico.

§ Non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, T.U.S.P., sopra richiamato;

§ Previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:

- a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie.
- b) Società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
- c) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.
- d) Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro (vedi art. 26, comma 12-quinquies TUSP).
- e) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo.
- f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento.
- g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P..

Considerato, altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Tenuto conto che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

§ In società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale dell'Unione e dato atto che

l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'art. 16 del T.U.S.P..

§ In società che, alla data di entrata in vigore del decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente.

Considerato che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art.16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazioni di capitali privati (co. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (co. 3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, co. 1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale delle società.

Vista la delibera Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/IMPR/2017 del 21.07.2017 con la quale sono state adottate le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D. Lgs n. 175/2016.

Rilevato che la Corte dei Conti prescrive che "...il processo di razionalizzazione – nella sua formulazione straordinaria e periodica – rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a procedimentalizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento. È da ritenere, anzi, che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'ente, sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione. Per tutte queste ragioni, evidentemente, l'art. 24 co. 1, secondo periodo, stabilisce che «ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute», sia pure per rendere la dichiarazione negativa o per decretarne il mantenimento senza interventi di razionalizzazione.”;

Rilevato inoltre che sempre la Corte dei Conti dispone che "... Il rapporto con la precedente rilevazione se, da un lato, agevola gli enti territoriali nella predisposizione dei nuovi piani, dall'altro, impone un raccordo con le preesistenti disposizioni. Ciò posto, resta confermato l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l'obbligo di effettuare l'atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto (v. paragrafi 1 e 2), individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 175/2016. Per quanto occorra, va sottolineata l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quote"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. D'altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi). È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per

legittimare il mantenimento della partecipazione.”

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall’Ente, con particolare riguardo all’efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato.

Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall’Ente.

Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui l’Ente non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all’articolo 15, TUSP.

Tenuto conto che l’esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni secondo quanto indicato nella Relazione Tecnica allegata alla presente a farne parte integrante e sostanziale.

Visto il modello standard dell’atto di ricognizione predisposto dalla Corte dei Conti accluso alla deliberazione n. 19/SEZAUT/IMPR/2017 del 21 luglio 2017 che dovrà essere allegato alle deliberazioni consiliari degli enti.

Visto l’esito della ricognizione effettuata come risultante dalla relazione tecnica allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Considerato che ai sensi del citato art. 20, T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni eventualmente da alienare, con alienazione che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e quindi dall’approvazione della presente delibera.

Ritenuto che le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

Verificato che in base a quanto sopra non sussistono motivazioni per l’alienazione delle partecipazioni.

Richiamato il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell’art. 1, c. 612, legge 23.12.2014 n. 190, con propria deliberazione n. 6 del 30.03.2015, la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16.06.2017, n. 100 approvata con deliberazione consiliare n. 31 del 02.10.2017 provvedimento del quale il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento ai sensi dell’art. 20, T.U.S.P..

Tenuto conto del parere espresso dall’Organo di revisione ai sensi dell’art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000.

Dato atto che, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in

ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi favorevolmente dai Responsabili dei servizi interessati.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili.

Con la seguente votazione favorevole espressa nei modi e termini di legge:

Presenti:	21	
Voti Favorevoli:	20	Gruppo Futuro Insieme, Civicamente Samoggia, Dimmi per Sasso Marconi e Movimento Cinque Stelle.
Astenuti	1	Mario Vanelli (Gruppo Lega Salvini Premier).

### **DELIBERA**

1. Di approvare la ricognizione annuale di tutte le partecipazioni possedute dall'Unione al 31.12.2018 , accertandole come da allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di rilevare che non ci sono partecipazioni da razionalizzare, aggregare e porre in liquidazione.
3. Di incaricare i competenti uffici di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato;
4. Di demandare alla Giunta dell'Unione il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione.
5. Che la presente deliberazione sia trasmessa a tutte le società partecipate dall'Unione.
6. Che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'art. 17, D. L. n. 90/2014, e s.m.i., con le modalità ex D. M. 25 gennaio 2015 e s.m.i., tenuto conto di quanto indicato dall'art. 21, decreto correttivo.
7. Che copia della presente deliberazione sia inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, decreto correttivo.



# UNIONE DEI COMUNI

## VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

---

### Parere di regolarità tecnica

---

**Oggetto: REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART.20, D.LGS.19 AGOSTO 2016 N.175. RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE**

#### **PARERE TECNICO PROCEDIMENTALE**

Il sottoscritto RUMPIANESI DANIELE, visto l'art 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 28 del 18/10/2019.

Note:

*Casalecchio di Reno(BO), 22/10/2019*

Il Responsabile del Servizio  
DANIELE RUMPIANESI



**UNIONE DEI COMUNI**  
**VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA**

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

---

**Parere di regolarità contabile**

---

**Oggetto: REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART.20, D.LGS.19 AGOSTO 2016 N.175. RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE**

Sulla presente proposta di deliberazione n° 28 del 18/10/2019, si esprime, ai sensi degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere Favorevole.

CASALECCHIO DI RENO, 22/10/2019

Il Responsabile Economico Finanziario  
FABIANA BATTISTINI

Letto approvato e sottoscritto,

LA PRESIDENTE

CASONI CHIARA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.  
n. 82/2005 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO / F. F.

Daniele Rumpianesi

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.  
n. 82/2005 e s.m.i.)

#### **ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino e Samoggia a partire dal 06/11/2019 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Data 06/11/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE

Patrizia D'Ambrosio

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.  
n. 82/2005 e s.m.i.)

#### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Visto l'art. 134 – 3° comma – del D.Lgs 18.2.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata in data 06/11/2019 diverrà esecutiva per decorrenza dei termini il 17/11/2019.

Data 06/11/2019

IL SEGRETARIO / F. F.

Daniele Rumpianesi

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.  
n. 82/2005 e s.m.i.)

**Ricognizione periodica  
delle partecipazioni pubbliche**

**(articolo 20, comma 1 e seguenti, D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. - T.U.S.P.)**

**Relazione tecnica**

## **Indice generale**

1. INTRODUZIONE
2. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE
3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
4. CONCLUSIONI

## 1. INTRODUZIONE

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato". In adesione a tale disposto legislativo l'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, con atto del Consiglio dell'Unione n. 6 del 30/03/2015, approvava il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie".

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni di detto decreto hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, attraverso i seguenti principali interventi:

- l'ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all'ipotesi di costituzione della società che all'acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1,2,23 e 26);
- l'individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);
- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica ed acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l'introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi e la definizione delle relative responsabilità (art. 11 e 12);
- definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie (artt. 13 e 15);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d'impresa e l'assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e/o amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (art. 14);
- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società "in house" (art. 16);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art. 18);
- la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25);

- l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 22);
- la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (art. 21);
- l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art. 20);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24);
- le disposizioni di coordinamento la legislazione vigente (art. 27 e 28).

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 31 del 02/10/2017 questo Ente ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di una amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P..

Ne è scaturito il seguente piano di razionalizzazione:

## MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Tipo di partecipazioni e (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
Lepida Spa	Diretta	Realizzazione, gestione e manutenzione della rete regionale a banda larga	0,0015	L'attività svolta non è ottenibile con caratteristiche e garanzie analoghe per l'interesse generale all'interno del mercato
GAL Appennino Bolognese Società Consortile a responsabilità limitata	Diretta	Gestione delle risorse assegnate dall'Autorità di Gestione Regionale per l'attuazione della strategia di Sviluppo Locale LEADER di tipo partecipativo	4,50 L'assemblea dei soci di Gal Appennino Bolognese del 5/11/2018 si è proceduto alla rideterminazione della quota sociale a seguito dell'esclusione di altri soci comportando la modifica della quota sociale al 4,75%	Possibilità di accedere a finanziamenti e risorse per l'attuazione di progetti specifici

## AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
Cessione/Alienazione quote	Futura Soc.Cons. a r.l.	1,34%	Dismissione delle quote in forza dell'atto dell'Assemblea dei soci del 28/04/2017

## 2. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

L'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" al comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Sempre ai sensi del comma 2, il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", al comma 3 si prevede che i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmessi con le modalità definite al comma 3

medesimo. Infine il successivo comma 4 del succitato articolo prevede che in caso di adozione del piano di razionalizzazione le pubbliche amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano che evidenzii i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per "partecipazione" si deve intendere "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi".

Una società si considera:

- partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;
- partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto).

Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari

La nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato articolo 2, comma 1, lett. a), come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, del TUSP, detta soglia è ridotta a cinquecentomila euro fino all'adozione dei piani di razionalizzazione riferiti al 31 dicembre 2019.

Nell'applicazione di tale norma si deve fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della "dimensione economica" dell'impresa

Per l'analisi effettuata, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, si rimanda

all'allegato "1" - Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 - che forma parte integrante e sostanziale alla presente relazione.

### **3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE**

In attuazione di quanto stabilito con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 22 del 29/10/2018, questo Ente ha verificato che il piano di razionalizzazione era stato completato.

La ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano di razionalizzazione.

### **4. CONCLUSIONI**

Non sono previste ulteriori attività di razionalizzazione.

Casalecchio di Reno, 18 ottobre 2019

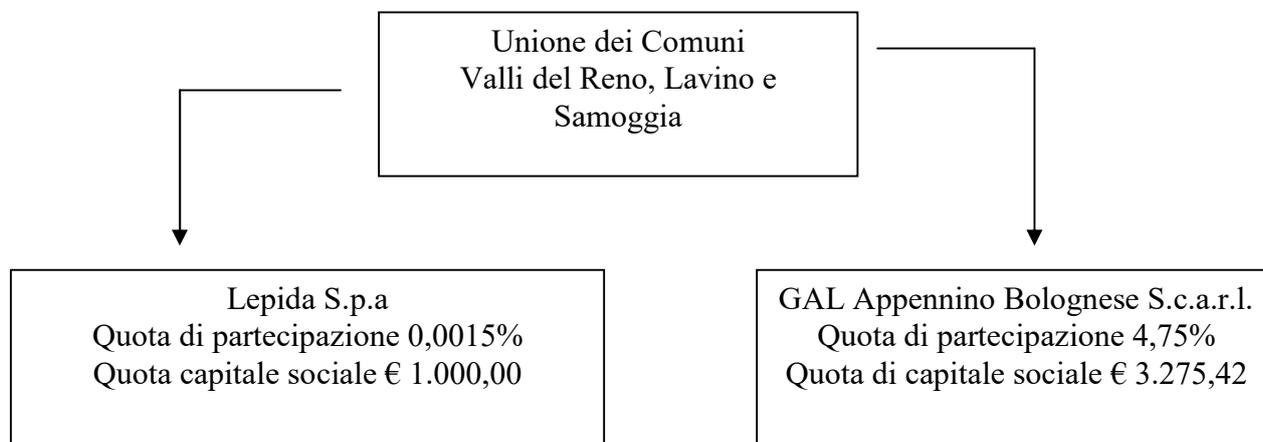
UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA

**Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute  
direttamente o indirettamente  
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016**

**Dati relativi all'anno 2018**

**1. Introduzione**

Si riporta la rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente possedute



## 2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

### Partecipazione dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
LEPIDA SPA	02770891204	0,0015	MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE	
GAL Appennino bolognese Società Consortile a Responsabilità limitata	02323051207	4,75	MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE	Nell'assemblea dei soci del 5 novembre 2018 si è proceduto alla rideterminazione della quota sociale a seguito di esclusione di altri soci

## 3. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

1 Lepida Spa – CF 02770891204

### Scheda di dettaglio

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	02770891204
Denominazione	Lepida Spa
Anno di costituzione della società	2007
Forma giuridica	Società per azioni
Altra forma giuridica	Dal 1/1/2019 Lepida Società consortile per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Stato	Italia
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
CAP *	40128
Indirizzo *	Via della Liberazione 15
Telefono *	
FAX *	
Email *	

\*campo con compilazione facoltativa

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Attività 1	J61 - telecomunicazioni
Peso indicativo dell'attività %	50%

**ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	No
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no

NOME DEL CAMPO	
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

#### DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
<b>Tipologia di attività svolta</b>	Attività produttive di beni e servizi
<b>Numero medio di dipendenti</b>	3 dirigenti, 23 quadri, 50 impiegati; una risorsa e' presso CUP Una risorsa dalla Regione e' in comando presso Lepida
<b>Numero dei componenti dell'organo di amministrazione</b>	3
<b>Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione</b>	35.160,00
<b>Numero dei componenti dell'organo di controllo</b>	3
<b>Compenso dei componenti dell'organo di controllo</b>	29.952,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	538.915,00	309.150,00	457.200,00	184.920,00	339.909,00

### Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.196.014,00	27.844.332,00	28.805.823,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	618.039,00	540.398,00	403.647,00
di cui Contributi in conto esercizio	145.531,00	156.282,00	20.000,00

### QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0015
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

**QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
Tipo di controllo	nessuno

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(1)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett. c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett. f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett. g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	no
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi

**Scheda di dettaglio****DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	02323051207
Denominazione	G.A.L.DELL'APPENNINO BOLOGNESE – SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Anno di costituzione della società	2002
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Stato	Italia
Provincia	Bologna
Comune	Sasso Marconi
CAP *	40122
Indirizzo *	Via Porrettana, 314
Telefono *	
FAX *	
Email *	

\*campo con compilazione facoltativa

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
<b>Attività 1</b>	M.70.21 – Pubbliche relazioni e comunicazione
<b>Peso indicativo dell'attività %</b>	50%

**ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
<b>Società in house</b>	no
<b>Previsione nello statuto di limiti sul fatturato</b>	no
<b>Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4</b>	no
<b>Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016</b>	no
<b>Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)</b>	no
<b>Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup></b>	
<b>La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato</b>	no
<b>Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup></b>	
<b>Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)</b>	no
<b>Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)</b>	no

## DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
<b>Tipologia di attività svolta</b>	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
<b>Numero medio di dipendenti</b>	5
<b>Numero dei componenti dell'organo di amministrazione</b>	7
<b>Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione</b>	0
<b>Numero dei componenti dell'organo di controllo</b>	1
<b>Compenso dei componenti dell'organo di controllo</b>	2.000,00 al netto di IVA

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
<b>Approvazione bilancio</b>	sì	sì	sì	sì	sì
<b>Risultato d'esercizio</b>	1.236,00	3.941,00	6.159,00	276,00	24.186,00

### Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "**Attività produttive di beni e servizi**" o "**Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)**".

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
<b>A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	1.300,00	1.100,00	1.100,00
<b>A5) Altri Ricavi e Proventi</b>	268.208,00	218.856,00	245.275,00
<b>di cui Contributi in conto esercizio</b>	265.750,00	216.190,00	232.045,00

**QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	4,75%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

**QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
Tipo di controllo	nessuno

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività proprie dei Gruppi d'Azione Locale (Art. 4, c. 6)
Descrizione dell'attività	Gestione delle risorse assegnate all'autorità di gestione regionale per l'attuazione della strategia di sviluppo locale leader
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	

NOME DEL CAMPO	INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
<b>Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett. c)</b>	no
<b>Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett. f)</b>	no
<b>Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett. g)</b>	no
<b>L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup></b>	no
<b>Esito della ricognizione</b>	mantenimento senza interventi